

Il convegno della curia di Trivento

La chiesa per la scuola nel segno di Francesco

TRIVENTO. Sabato prossimo, su iniziativa della Curia vescovile di Trivento, presso il centro sociale di via Colle San Giovanni si terrà un convegno dal titolo: "La Chiesa per la scuola".

"Carissimi - ha scritto nella lettera d'invito alle famiglie il vescovo di Trivento monsignor Domenico Angelo Scotti - fiducioso che l'incontro possa avere un ruolo importante per riflettere sull'attuale stato della scuola italiana e per un suo miglioramento sul piano strutturale, organizzativo, contenutistico e metodologico, vi invito a partecipare numerosi al convegno *La Chiesa per la scuola*, in cui sarà presentato un volume della GEI delle Edizioni Dehoniane di Bologna in preparazione dell'incontro con papa Francesco che ci sarà il 10 maggio 2014.

L'appuntamento è a Trivento (sabato 5 aprile 2014 alle ore 16) presso il centro sociale di Colle San Giovanni. Il convegno, coordinato da

don Antonio Guglielmi, prevede il mio saluto iniziale di benvenuto e di buon lavoro, una relazione del prof Umberto Berardo e gli interventi di quanti vogliono portare un contributo per il miglioramento della scuola sul territorio della nostra amata Diocesi di Trivento e più in generale in Italia. Sicuro di una partecipazione attiva e propositiva, saluto tutti cordialmente".

Un incontro quanto mai utile per insegnanti, studenti e famiglie vista la latitanza delle amministrazioni locali su un tema così importante. Spesso gli amministratori locali si sono attardati in battaglie campanilistiche per la difesa di una

segreteria perdendo di vista l'obiettivo molto più significativo della qualità dell'insegnamento. Infatti, in tanti comuni, a causa del numero

ridotto di alunni, si è tornati al sistema delle pluriclassi. La creazione di poli scolastici che mettano insieme gli alunni di più comuni potrebbe essere una risposta alla eccessiva frammentazione della scuola molisana nei territori montani. Negli ultimi anni, senza tenere conto dei numeri, si sono spesi

molti milioni di euro per ristrutturare istituti scolastici di cui si sapeva benissimo che nell'arco di qualche anno avrebbero dovuto chiudere per mancanza di alunni.

